

Accordo del 28 Giugno 2011:

Se vuoi fare i tuoi interessi Vota NO!

Bruxelles 5 Agosto 2011

Lettera "segreta" della BCE al Governo Italiano prima del varo della manovra economica correttiva di Agosto

"Caro Primo Ministro,

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea il 4 Agosto ha discusso la situazione nei mercati dei titoli di Stato italiani. Il Consiglio direttivo ritiene che sia necessaria un'azione pressante da parte delle autorità italiane per ristabilire la fiducia degli investitori.

Nell'attuale situazione, riteniamo essenziali le seguenti misure:

*b) C'è anche l'esigenza di riformare ulteriormente il sistema di contrattazione salariale collettiva, permettendo accordi al livello d'impresa in modo da ritagliare i salari e le condizioni di lavoro alle esigenze specifiche delle aziende e rendendo questi accordi più rilevanti rispetto ad altri livelli di negoziazione. **L'accordo del 28 Giugno tra le principali sigle sindacali e le associazioni industriali si muove in questa direzione.***

Le Banche e la BCE, il Governo insieme all'intero "comitato d'affari della Borghesia" da tempo hanno dichiarato guerra alla classe lavoratrice e l'accordo del 28 Giugno come dice la lettera sopra "si muove in questa direzione" ma non è stato abbastanza, il governo con l'articolo 8 alla manovra finanziaria ha inserito "norme che regolano l'assunzione e il licenziamento dei dipendenti".

Tutto il mondo del lavoro, pubblico e privato, è sottoposto a una brutale aggressione che mette in discussione contratti a partire da quello nazionale, diritti e libertà, mentre ovunque si diffondono autoritarismo padronale e manageriale. Le politiche sindacali di questi ultimi decenni non hanno aiutato! Gli accordi di luglio 1993 prima e l'accordo del 28 Giugno oggi sono in continuità con la richiesta dei datori di lavoro: **lavorare di più, lamentarsi di meno, meno diritti e paghe più basse.**

L'abbiamo detto nei congressi sindacali in Cgil, nelle trattative sui Contratti nazionali, il sindacato dei lavoratori per essere tale deve tornare a fare gli interessi dei lavoratori.

l'Accordo del 28 Giugno fra Sindacati e Confindustria va in direzione opposta perché:

- Impedisce ai lavoratori di votare su accordi che riguardano le loro condizioni di vita e di lavoro. Ed è la prima volta che la CGIL accetta che possa essere negata la libera espressione della volontà dei lavoratori.
- Le contrattazioni aziendali possono derogare dalle norme del contratto nazionale, prefigurando nei fatti la modifica del contratto nazionale come fonte del diritto su materie fondamentali quali la prestazione lavorativa, gli orari, l'organizzazione del lavoro.
- Si afferma la coesistenza di rappresentanze sindacali elette da tutti i lavoratori (RSU) e rappresentanze sindacali designate dalle organizzazioni (RSA), di fatto si abbandona l'obiettivo della generalizzazione delle RSU.
- Si prevedono inaccettabili tregue sindacali vincolanti e dunque sanzionabili anche nel caso di accordi separati. Un'organizzazione non firmataria di accordo non può chiedere il voto dei lavoratori e non può nemmeno chiamarli allo sciopero, pena sanzioni.

Infine la gestione della trattativa è stata fatta senza il coinvolgimento delle strutture pure direttamente interessate, aprendo un'ulteriore ferita in materia di democrazia interna.

Chiediamo ai lavoratori della Filt Cgil di esprimere un giudizio negativo sull'accordo interconfederale tra Confindustria CGIL CISL UIL.

Rimettiamo al centro il conflitto. Il nostro NO aiuterà a preparare la nostra offensiva per riconquistare diritti e salario.

Lavoratore, se vuoi contare, iscriviti al sindacato e lotta insieme a noi! Per un sindacato democratico, classista e combattivo

È ora che "il comitato d'affari della borghesia" paghi questa crisi!

Milano 18-10-11

La Cgil che vogliamo Filt-Cgil Lombardia "area Merzi"